

## **Congresso Regionale dello SPI CGIL Lombardia del 26 e 27 Gennaio 2023**

### **Ordine del giorno: Alternanza scuola-lavoro e morti sul lavoro**

"Quando muore un giovane durante un periodo di alternanza scuola-lavoro in azienda è una grave sconfitta per il sistema creato a protezione della vita di ogni lavoratore.

Non si può morire durante l'alternanza scuola-lavoro. L'obbligatorietà slegata dai necessari interventi formativi e di tutela degli studenti è senza dubbio determinante negli episodi di lutti e infortuni drammatici

In ogni caso la legge che regola l'alternanza scuola-lavoro deve essere riformulata completamente; nei termini e nei tempi dell'esperienza nei luoghi di lavoro reale, nella esclusione da ogni e qualsiasi tentazione di sfruttamento e nelle coperture INAIL.

Riteniamo che garantire la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro sia una questione assolutamente prioritaria che si deve affrontare e risolvere in maniera decisa.

Garantire la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro dovrebbe essere una priorità di ognuno.

Purtroppo così non è.

Da troppo tempo assistiamo a una crescente carenza anche delle più elementari norme che possano garantire a lavoratrici e lavoratori di non infortunarsi, ammalarsi, morire mentre lavorano.

Nonostante notizie ufficiali narrano di un calo, quest'anno assistiamo a una notevole crescita dei morti per infortunio nei luoghi di lavoro, tanto che il 2022 si configura come l'anno peggiore degli ultimi 15 anni.

La realtà è che la mancanza di salute e sicurezza sul lavoro non è un'emergenza ma un problema strutturale del modello di sviluppo odierno al quale non ci si può rassegnare.

Noi come sindacato riteniamo che garantire la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro sia una questione assolutamente prioritaria che si deve affrontare e risolvere in maniera decisa e che non basti aumentare il numero degli ispettori o agire solo sulla formazione. Fare questo è certamente necessario ma non sufficiente.

E' nostra convinzione che si debba agire per cancellare la piaga della precarietà, garantire la rappresentanza a tutti i lavoratori, diminuire il tempo di lavoro, cambiare radicalmente le leggi che regolano appalti e subappalti, istituire il reato di "omicidio sul lavoro".

In assenza di una risposta istituzionale è necessario agire, coscienti e certi che la soluzione debba essere ricercata da chi il problema lo vive ogni giorno sulla propria pelle.